

Carige: Mustier (Unicredit) non commenta svalutazione totale del bond subordinato fatta da Intesa

07/02/2019 09:47 di Titta Ferraro

L'amministratore delegato di Unicredit, Jean Pierre Mustier, non fornisce indicazioni circa l'eventuale svalutazione della quota del bond subordinato Banca Carige in pancia alla banca. "Abbiamo sempre un approccio conservativo al rischio", si è limitato a dire Mustier nel corso di una conference call tenuta questa mattina.

Il banchiere non ha voluto commentare quanto fatto da Intesa Sanpaolo che ha svalutato totalmente per 54 milioni la quota detenuta nell'analogo bond di Banca Carige.

Unicredit detiene una quota pari a 60 milioni nel bond erogato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario.



Genova

Dopo Intesa, anche Banco Bpm svaluta la sua partecipazione nel bond Carige

L'annuncio del ceo Giuseppe Castagna alla presentazione dei conti



06 febbraio 2019

Banco Bpm ha svalutato per 27,9 milioni di euro l'investimento effettuato nello Schema Volontario del Fondo Interbancario di tutela dei depositi per la sottoscrizione del bond subordinato di Carige.

Lo si legge nella nota di Banco Bpm sui conti. "Abbiamo svalutato completamente l'esposizione indiretta che avevamo attraverso il fondo interbancario", ha commentato il ceo, Giuseppe Castagna, in conference call con gli analisti.



Genova

Crisi Carige, Intesa San Paolo svaluta interamente i 54 milioni di bond subordinato

In Parlamento via libera al decreto



05 febbraio 2019

Intesa Sanpaolo ha effettuato una "svalutazione totale per 54 milioni (80 milioni pretasse) sul bond subordinato di Banca Carige".

Lo ha detto il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, nel corso della conference call con gli analisti finanziari.

Intanto, il Ministero dell'Economia dovrà trasmettere alle Camere ogni 4 mesi una relazione in cui darà dettagli sui grandi debitori di Banca Carige, ovvero coloro i cui crediti sono caduti in sofferenza per un ammontare pari o superiore all'1% del patrimonio netto della banca.

E' questa l'unica modifica al decreto Carige, proposta dal M5S e approvata oggi dalla commissione Finanze della Camera incorporando gli emendamenti sostanzialmente identici che erano stati presentati da Forza Italia.

Tutti gli altri emendamenti sono stati respinti, mentre sono state approvate solo delle correzioni formali al testo del decreto.

L'emendamento approvato, a firma Giovanni Currò (M5S) e identico a quelli di Silvia Fregolent (Pd) e Sestino Giacomoni (Fi), prevede che il Mef trasmetta alle Camere una relazione quadrimestrale "relativa alle istanze presentate e agli interventi effettuati, nella quale sono indicati l'ammontare delle risorse erogate e le finalità di spesa, ai sensi del presente Decreto".

Nella relazione dovranno inoltre essere indicate "le informazioni attinenti al profilo di rischio e al merito di credito, riferite alla data nella quale sono stati concessi i finanziamenti, dei soggetti nei cui confronti l'Emittente vanta crediti, classificati in sofferenza, per un ammontare pari o superiore all'1 per cento del patrimonio netto".

Il nuovo testo sarà ora trasmesso alle commissioni competenti per il parere e giovedì sarà votato il mandato al relatore, mentre l'arrivo in aula del decreto è fissato per lunedì prossimo per la discussione generale mentre le votazioni dovrebbero essere martedì 12.

